

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 238

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via del...

Lunedì 19 Ottobre 1908

LE ASSOCIAZIONI "POPOLARI"

Chiamiamo popolari le associazioni composte di operai, di braccianti, di gente del popolo.

Primo ad occuparsi dell'istituzione di tali associazioni - haec decies repetita junctura - dovrebbe essere il prete. Il prete, oggi soprattutto, viene dal popolo anche lui; deve dunque in modo tutto particolare sentire e far sua la causa del popolo; è ministro di Gesù Cristo, di Colui che tanti esempi ci ha lasciato di predilezione e di premure pel popolo; la associazione, se ben intesa e ben condotta, è mezzo di preservazione dal male e strumento potente di elevazione anche morale, e il prete mostrerebbe di aver poco a cuore gli interessi morali delle popolazioni se non se ne curasse: deve anche riflettere che se non è lui, saranno altri che planteranno le associazioni, e le planteranno contro di lui...

Quanti motivi perchè il nostro clero si decida finalmente a promuovere le associazioni!

Dunque primo il pr te!

E poi?

— E poi i più influenti, i facoltosi. Questi, più degli altri, hanno istruzione, hanno tempo da disporre, hanno mezzi; poi non possono non riconoscere la bellezza, la bontà, la necessità di stringere le popolazioni in buone associazioni — oggi soprattutto — è il gran merito per chi vi si dedica. Una persona influente, elevata, sia anche solo relativamente, nella scala sociale che fa sua la causa del popolo, che si adopera per il miglioramento materiale e morale del popolo qual caro spettacolo per chi guarda come s'ha veramente a guardare! e qual conforto per chi può dire: Vi ho avuto parte anch'io!

Si potessero persuadere le nostre persone influenti, i facoltosi!...

Si domanda: il prete qual parte avrà nella associazione? — mettiamone una — della parrocchia? Di semplice membro? — E' troppo poco. — Di presidente? — Francamente; se si trattasse di far da presidente effettivo, io lo dissuaderei e con tutte le forze.

— Perché? — Ecco: presto o tardi, per un motivo o per un altro, verrà il tempo che nella associazione sorgeranno attriti. Ora è bene che il prete sia — quanto è possibile — fuori degli attriti.

Dunque, almeno come presidente effettivo, no.

Il prete — a mio modo di vedere — si adopera perchè a capo della associazione sia un buon presidente, un buon Consiglio: egli stia a suo posto, conservando — pur senza entrare direttamente nella associazione — sull'assemblea l'alta direzione e l'autorità che gli viene come a capo spirituale. Questo mi par il meglio: così eserciterà la sua influenza; lascerà alla associazione quella libertà che le è necessaria per il suo maggior sviluppo e per il suo andamento; egli sarà fuori di impicci, e — così — potrà più liberamente avvicinarsi tutti.

Così almeno mi pare.

Come comporre una associazione?

— La associazione può essere in città, e può essere in campagna. Se in città, sarà bene raggruppar i soci — come vediamo fare — per mestiere. Occorre poi — è appena necessario dirlo — educare i soci, con libri, con giornali, con conferenze, con quanti mezzi vien fatto di trovare. Se vi si lavora d'attorno, il frutto non solo materiale, ma anche morale — non mancherà. Vi sarà il rifiorire della vita cristiana, la solidarietà tra i soci, la carità, l'aiuto anche per il culto; così come leggiamo esser avvenuto colle così dette confraternite o corporazioni di mestieri in altri tempi: vi potrà esser l'influenza nelle scuole, l'aiuto per l'insegnamento del catechismo, del canto religioso — perchè no? — la diffusione della buona stampa, ecc. Questo non lo si otterrà, magari, dalla associazione, come tale; una per mezzo di speciali commissioni che sarà facile far sorgere nella associazione stessa.

E se in campagna?

— L'ho già accennato: quando non ci sia una necessità che reclami l'opera sua diretta — veramente, in campagna soprattutto, alle volte questa necessità c'è — lasci il prete le cariche a qualche persona ragguardevole del luogo che accetterà; certo volentieri e si adopererà per lo sviluppo e per il buon andamento della associazione. Egli — ripetiamo — procuri per la associazione un buon Presidente, un buon Consiglio; per il resto si accontenti dell'alta direzione della istituzione.

Sarà a suo posto; non avrà impicci, e le cose andranno bene.

Così, almeno, mi pare. abc.

Il ministro Viviani fischiato.

Parigi, 18. — Nel momento in cui Viviani giungeva a Suresnes per inaugurare diversi monumenti, un gruppo di una trentina di socialisti unificati ha fatto una dimostrazione ostile, fischiano e cantando l'Internazionale.

Viviani, come si sa, è socialista.

DOPO GLI AVVENIMENTI BALCANICI

Giornate di tregua. — Pazzie di dimostranti. — Il Governo è solidale.

Il perchè di una annessione.

Senza la metamorfosi costituzionale avvenuta, di recente, in Turchia, molto probabilmente l'Austria non avrebbe mai pensato a mutare l'ordine di cose stabilito nelle due provincie di Bosnia ed Erzegovina, legittimamente occupate.

Invece, dal giorno in cui il Sultano diede la costituzione ai suoi sudditi, l'Austria è venuta a trovarsi in una curiosissima posizione. I bosniaci, gli erzegovesi erano giuridicamente sudditi della Turchia e come tali ad essi non si sarebbero potuti negare i diritti politici inerenti a tale loro qualità, a meno di sollevare attriti e questioni pericolose. Perciò si sarebbe avuto lo strano spettacolo che bosniaci ed erzegovesi avrebbero mandato al Parlamento ottomano i propri rappresentanti, i quali, alla loro volta, nulla avrebbero potuto fare in favore dei rappresentati soggetti ad altre leggi e ad altri governanti.

Ne derivava una situazione assurda.

D'altra parte, i bosniaci e gli erzegovesi avevano approfittato del governo austriaco; un governo che — politica a parte — fu sempre saggio. Quelle due provincie, dopo 30 anni di occupazione austriaca, hanno fatto notevolissimi progressi. L'Austria le ebbe in condizione di semi-barbarie e le ha spinte ad un grado di civiltà e fioridezza grandissima, aprendo una infinità di scuole, costruendo linee ferroviarie e stradali, assicurando l'ordine pubblico con una gendarmeria esemplare. Ora Mostar e Sarajevo hanno telegrafi, telefoni, illuminazione elettrica e — non sappiamo se sia un bene od un male! — numerosi giornali.

Difficilmente quegli abitanti, avendo toccato un grado di civiltà superiore alla generalità dei sudditi ottomani, si sarebbero rassegnati a non avere nessuna partecipazione al governo della cosa pubblica. Onde una fonte d'imbarazzi continui per la nazione occupante, la quale non avrebbe potuto conceder loro nessun diritto costituzionale, appunto perchè sudditi di altra potenza.

Queste ragioni furono molto chiaramente esposte dal Cancelliere austro-ungarico ed esse apparvero così ragionevoli ed evidenti che nessun deputato seppe dargli torto. Gli ha dato persino ragione quel socialista che alla Camera austriaca rappresentava Trieste!

Modificando lo stato stranissimo di diritto, che avevano le due provincie occupate, senza nulla modificare al loro stato di fatto e creando una condizione di cose assai più confacente alla prosperità raggiunta dalla loro cresciuta civiltà e fioridezza, l'Austria ha inteso dirimere molti e gravi impicci che stavano per incomberle. E giudicando serenamente le cose, convenire che un areopago europeo — non una delle solite accolte di politici buffoni che sogliono trascinarsi in piazza la politica — non avrebbe saputo trovare una miglior soluzione.

Un ministro bulgaro in missione.

Belgrado, 17. — Nel pomeriggio è partito per Berlino il ministro degli esteri Milovanovic. Al primo periodo dell'agitazione della Serbia segue una calma assoluta. La cittadinanza sembra assopita, quasi addormentata.

Nessuna mobilitazione.

Costantinopoli, 18. — La Turchia smentisce la voce di una mobilitazione delle sue truppe.

La risposta della Bulgaria alla Germania

Sofia, 17. — Il governo bulgaro ha consegnato al rappresentante della Germania la risposta alle ultime osservazioni circa la questione delle ferrovie orientali. La nota dichiara che la Bulgaria è disposta ad entrare in negoziati diretti colla compagnia delle ferrovie per l'acquisto del tronco della Rumelia orientale, purché i negoziati siano immediatamente iniziati.

La Bulgaria non tratterà affatto colla Porta per ottenerne il consenso.

I profughi bosniaci

deliberano la guerriglia. Cetigne, 18. — A Niksic i capi fuggiti colà durante l'insurrezione del 1891 nei l'Erzegovina tennero un'adunanza in cui si deliberò incominciare nella parte meridionale dell'Erzegovina la guerriglia per la vita e la morte per indurre così le potenze all'intervento. Si deliberò anche di mettersi in comunicazione col comitato bosniaco.

Una tumultuosa dimostrazione a Praga.

Vienna, 18. — Migliaia di socialisti czechi nazionali fecero una tumultuosa dimostrazione di protesta contro l'annessione della Bosnia, urlando: « Abbasso il Governo! Abbasso l'Austria! Viva la Serbia! » Quando sopravvenne un' enorme folla di poliziotti a piedi e a cavallo i dimostranti urlarono: « Abbasso la polizia austriaca! » e lanciarono una grandine di sassi. Alcuni scoppi di petardi spaventarono i

cavalli di alcune guardie che vennero gettate a terra e rimasero contuse mentre altre vennero colpite da sassate.

La protesta dei « quattro gatti » a Rpm contro Tittoni.

Roma, 18. — Stamane, indetto dai partiti repubblicano, socialista e radicale, dalla Camera del Lavoro e dalla Federazione giovanile repubblicana di Roma, doveva aver luogo alla Casa del Popolo un comizio di protesta sulla politica dei Balcani e per l'arresto dei giovani repubblicani di Trieste. Ma stante il controllo stabilito alla porta dalla P. S., ben pochi poterono entrare nella sala.

I deputati presenti, on. Mirabelli e Fera, non volevano parlare a così poca gente: Siamo in quattro gatti dicevano. Allora uno salì sul banco della presidenza e gridò: Il comizio non si può tenere perchè la polizia croata di Tittoni ce lo impedisce! Andiamo in Campidoglio a fischiarlo! Ed a queste parole seguirono altre urla: « Andiamo, andiamo! »

E andarono; e una discreta folla di « fischiatori » arrivò nei pressi di Campidoglio, dove, alla presenza di Tittoni, si inaugurava il congresso degli italiani all'estero. Il grido era: « Abbasso Tittoni! abbasso l'austriaco! abbasso l'Austria! » Intervenero numerose guardie, che fugarono i dimostranti.

Il governo solidale.

La ufficiosa Tribuna, a proposito di quanto un giornale di Roma ha pubblicato circa le pretese dichiarazioni dell'on. Tittoni, che si sarebbe lamentato dell'assenza da Roma dell'on. Giolitti, il che accrediterebbe il sospetto che l'on. Giolitti non sia alieno dal volerlo abbandonare, dichiara che quanto si è affermato in quelle righe, è inventato di sana pianta. L'accordo tra l'on. Giolitti e Tittoni è completo e a quanti gli hanno parlato o scritto in questi giorni, l'on. Giolitti ha risposto ribadendo la sua piena solidarietà con Tittoni.

Di bene in meglio. La Bosnia-Erzegovina manda a Budapest una missione a ringraziare l'imperatore dell'annessione; il Saegiacato di Novibazar prega l'Austria a non ritirare le sue truppe; la Turchia è tranquilla; la Serbia si rimette alla calma; e i socialisti — notisi bene — i socialisti di Praga e di Roma fischiano pei fatti balcanici. E, nessuna meraviglia, il fischio si estenderà alla penisola iberica, alla scandinavia, all'Alasca, alla Terra del Fuoco, nel Ruvenduzi — insomma dovunque i Balcani e i Dardanelli non hanno né possono avere interessi. E coloro che fischieranno contro ministri accusati di debolezza, accusati di non essere guerrafondati sono i socialisti.

Proprio; di bene in meglio.

Note e commenti

Altro che Balcani!

Riferivano i giornali di sabato che si sta organizzando una importazione di grano dall'Eritrea per supplire alla mancanza che sempre più si fa sentire tra noi. Ed è bene; ma sarebbe anche ottima cosa che il governo pensasse alla riduzione o alla sospensione del dazio sul grano, domandata con coro unanime, da tutta la stampa. E non è tempo da perdere. Infatti oggi, in ottobre — quando sono aperti tutti i porti esportatori — i prezzi oscillano tra le lire 28 e 31, quasi come nel gennaio 1898: nei prezzi siamo in anticipo di un trimestre. Oggi, in ottobre, i prezzi sui mercati di New York e di Odessa sono sensibilmente più alti che nel gennaio 1898; le riserve sono esaurite, come non lo erano nel 1897. Oggi, in ottobre, non sono soltanto più elevati i prezzi del frumento, ma anche quello degli altri prodotti, più che nel 1897 e 1898. Oggi, infine, più che nel 1897 e 1898 si presenta minaccioso nel mezzogiorno lo spettro della disoccupazione. Questi i dati di fatto indiscutibili, questi gli elementi inoppugnabili che rendono necessario l'intervento del legislatore, ove non si voglia preparare alla Patria nuovi giorni luttuosi. Altro che riscaldarsi tanto il latte pei Balcani o pei Dardanelli!

Ci voleva anche questa.

I medici, condotti e non condotti, hanno tenuto di questi giorni il loro Congresso a Palermo. E là, manco dirlo, hanno approvato — con 155 sì, 29 no, 24 astenuti — l'orientamento politico verso i partiti popolari. E, nell'interesse appunto del popolo, hanno soggiunto subito un ordine del giorno « in cui, pure ammettendo il dovere di non abbandonare i malati, si riafferma il diritto delle dimissioni simultanee collettive nei casi di imprescindibile necessità, come mezzo estremo di resistenza ».

Lo sciopero collettivo dei medici, dunque; — o se non lo sciopero — l'ostuzionismo e magari il sabotaggio sui malati. A deliziare l'umanità, non ci mancava che questo. Meno male che v'ha un medico per Comune; e noi, francamente, non vorremmo essere nei suoi panni al momento dello sciopero per non correre il rischio d'essere linciati dalla popolazione.

In mano alla suburra.

Il generale Menotti Garibaldi interviene nella questione che divide oggi i superstiti garibaldini (più o meno autentici) relativamente al bottino di guerra, alla pensione limitata ecc. In una lettera nella quale inculca l'accordo, ricordando che suo padre aveva detto « anche col diavolo! » egli trova modo di rinvenire sull'affare di Caprera scrivendo: « una mezza parola olimpica ha bastato, perchè un ministro lacché assegnasse e mantenesse, non ostante la chiara ed espresa volontà della Nazione, l'isola sacra in mano alla suburra! »

Tratta proprio coi guanti la moglie di suo padre il generale Menotti!

Ma non capisce, che così parlando, verrebbe a far credere che, prima dell'isola, fosse stato il padre suo in mano e in braccio della suburra? Via; un po' di ritengo non istarebbe male neanche a un Menotti, per quanto generale e figlio di Garibaldi.

Notizie Vaticane

Il magnifico dono di Francesco Giuseppe.

Roma, 18. — L'imperatore d'Austria ha inviato al Pontefice per il giubileo sacerdotale una gran croce pastorale in oro con 60 brillanti a giorno e 50 rubini.

La congregazione « De Sacramentis ».

Roma, 18. — La Congregazione De Sacramentis verrà divisa in tre sezioni: la prima si occuperà delle dispense matrimoniali, la seconda delle cause matrimoniali per nullità ecc., la terza tratterà della ordinazione dei sacerdoti, delle dispense di età, ecc.

La morte di Menelik?

Roma, 18. — I corrispondenti londinesi telegrafano che, assieme alle altre informazioni, hanno avuta la notizia della morte di Menelik.

Alla Consulta, peraltro, non ne sanno nulla.

La più bella risposta ai giacobini di Francia.

Parigi, 18. — L'Arcivescovo di Parigi ha inaugurato stamani la nuova chiesa di Suresnes in sostituzione di quella, la cui campana servirono per il monumento ad Emilio Zola.

LO STATO DELLE CAMPAGNE.

Roma, 17. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre: Nella decade la lavorazione dei terreni fu ovunque favorita dal tempo splendido e caldo, con così le semine, a cui nocque il troppo asciutto. La vendemmia si è compiuta con tempo ottimo. La produzione riuscì ovunque abbondante e di qualità buona. Nell'Italia alta e centrale fu pure buono il raccolto del granoturco e in generale di tutti i prodotti autunnali. Nel mezzogiorno è mediocre la produzione delle frutta. I danni della siccità vanno aumentando verso il Mezzogiorno.

L'insurrezione nel Sudan francese.

Parigi, 18. — I giornali hanno da Bordeaux che i passeggeri del piroscafo Magellan dicono che l'insurrezione è scoppiata nel Sudan francese, nella regione dell'alto Falémè. L'amministratore e due coloni sono stati uccisi. Una colonna di 300 uomini è partita per respingere gli assassini verso l'Hadrar.

IL PRIMO CONGRESSO A ROMA degli italiani all'estero.

Roma, 18. — Nel salone degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, con l'intervento dei ministri Tittoni, Carcano e Lacava e di molto pubblico, si è inaugurato oggi il primo Congresso degli italiani all'Estero. Parlarono il sen. De Martino, il ministro Tittoni e il sindaco Nathan. Si passò quindi alla nomina delle cariche.

Il matrimonio Elkins-Duca degli Abruzzi.

Roma, 18. — Il Giornale d'Italia dice che ormai è cosa certa che il Duca degli Abruzzi sposerà Miss Elkins.

Il Duca partirà tosto per l'America.

L'emigrazione italiana negli Stati Uniti.

Roma, 18. — L'on. Luigi Rossi, commissario generale dell'emigrazione, attualmente agli Stati Uniti per ragioni di servizio, fu ricevuto da Roosevelt e dai ministri degli esteri e del lavoro, cui fu presentato dal nostro ambasciatore Mayor de Planches. I colloqui furono improntati a sensi di viva cordialità e si aggirarono su argomenti di grave importanza per l'emigrazione italiana negli Stati Uniti.

Nella capitale del mondo

Contratti sociali. — Il carovivere. — La questione dei vetturini. — La stampa.

ROMA, 16.

Fui alla stazione per salutare i pellegrini che ripartirono dopo le 16 per essere domani alla stazione di Udine alle 14.

Nulla di notevole.

Oggi il tempo fu benevolo. Il cielo, sereno al mattino, si rannuvolò verso le 14 ma non piovve. I pellegrini stamani furono a vedere le cripte di S. Pietro, che, per la loro antichità, sono interessantissime, quantunque, ordinariamente, sfuggono alla affannosa ricerca dei « romei ».

Ieri sera, come credo d'avervi già informati, S. Eccellenza fu ricevuta in udienza particolare da Sua Santità, e condusse seco Mons. Rettore del Seminario, Mons. Gori, Mons. Capuzzo di Padova, i due professori Baorchia e Vale. Mons. Missitini, il dott. Brosadola, e lo scrivente per un disguido... di persona causato da contrattempi inevitabili non poterono, come era nel programma, giungere ad ora per essere della felice comitiva. Mons. Missitini ottenne però un'udienza particolare per oggi.

Vi dirò ora qualcosa... semplicemente qualcosa di Roma. Non di Roma antica, artistica, capitale di Roma, ma della Roma povera, della Roma meno conosciuta. Della prima Roma non ho nulla a dire per lo stesso motivo che non ebbi nulla che raccontare e descrivere della Firenze artistica. Ma la Roma povera, la Roma meno conosciuta si presterebbe ad uno studio ed a una descrizione molto interessanti.

Roma caput mundi. Caput mundi non solo perchè capitale del mondo cristiano e conseguentemente del mondo civile: caput mundi, non solo nell'estensione dello spazio ma anche nell'estensione del tempo.

E come caput mundi, ha diritto e dovere di contenere in sé oltre alle ricchezze ed alla civiltà di tutti i tempi, anche la miseria e la semplicità di vita d'ogni luogo.

Contrasti vivissimi si vedono a Roma, come a Napoli, come a Parigi, come a Londra. Accanto all'elegantissima signora dell'aristocrazia, accanto del compitissimo ed impeccabile viveur a Roma è dato scorgere i bambini quasi nudi, i popolani semivestiti, suscitando quello stesso stridente contrasto, che sotto altro aspetto si gode ammirando qualsiasi portato dell'industria moderna avvicinato, accumulato quasi agli antichi resti della prima Roma cristiana e della Roma precristiana.

Passaggiate sopra un corso, sopra una via moderna, e lì accanto ai cilindri dei gentiluomini, ai cappelli parigini, vedrete altri uomini, altre donne vestite più che di panni, di sporcizie; vedrete i carri dei ciociari, muniti delle loro brave forcelle, collocate in sbieco — per proteggere le persone dal sole e dalla pioggia — e dei loro bravi campanelli — che hanno l'ufficio di avvertire nella notte, mentre gli aurighi dormono, ed il cavallo procede pratico e lento per la lunga strada che dai colle Albani e da altre località, viene a Roma. Questi carri o carrette eccentriche conducono a Roma durante la notte il dolce vino dei colli e dei castelli.

Abbandonate il corso o la via principale: infilate un vicolo e voi vi troverete in un vicolo ove si vive in una forma molto più primitiva che non in un villaggio delle montagne o della pianura friulana. Chi crederebbe che nella piazza di S. Giovanni Laterano si possa vedere un gruppo numeroso di popolane e popolani raccogliersi attorno a due strimpellatori ambulanti... che, per un soldo, vi predicano l'avvenire? Fu la prima scena che mi colpì appena giunto a Roma.

Roma ha ora, come tutte, si può dire, le città italiane, la delizia del caro dei fitti e dei viveri. Delizia sulla quale montò il blocco popolare per assediare e conquistare il Campidoglio; conquista che ha poi avuto per effetto di aumentare e viveri e pigioni. Ho voluto informarmi a questo proposito presso varie persone, onde farmene un'idea. Ebbene ho saputo che una stanza ordinaria costa circa L. 25 di pigione al mese.

I pigionanti di Udine possono consolarsi. E' meraviglia quindi che il cav. N. N., impiegato regio al Ministero delle Finanze, abbia fissato la sua dimora nella stamberga cedutagli dal custode della vecchia chiesa di S. Petronilla? La targhetta con tanto di cavaliere e di Finanze pareva sogghignare ai pannolini posti ad asciugare sulla ringhiera d'una sgangherata scala di legno. E' meraviglia vedere nella suburra romana dei casotti formati da vecchie pareti di latta semirovate dal tempo, che io credevo abitate da animali... domestici e che invece servono di giaciglio per uomini?

Chi non lo crede percorra — cito un esempio solo — la via delle Sette chiese che conduce dalle catacombe di Callisto alla via Ostiense.

Una questione d'attualità a Roma è quella dei vetturini. A Roma ci sono circa 3000

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

18 ottobre.

Al corrispondente del «Paese».

Le infermiere laiche.

Tempo fa, nel Belgio, il Depage, chirurgo degli ospedali di Bruxelles, per eseguire il sistema inventato dalle Loggie, per togliere dagli ospedali le Suore, decise con i suoi, di prescrivere un esame alle infermiere. Decisero, quindi, di fondare un corso di infermiere laiche. Queste infermiere dovevano col tempo divenire le «sole» capaci di curare gli ammalati.

Presto queste «scienziate» dovevano essere sostituite alle Suore... ignoranti. I corsi laici furono organizzati. E, per... «sacrificio alla scienza», il Rommelacro e lo Sienon, condiscipolo a professare medicina. Ma i cattolici non dormivano, ed ecco che i medici cattolici di Bruxelles, ordinarono dei corsi per infermiere cattoliche.

Questi corsi furono seguiti, in modo assiduo, dalle Suore ospitaliere, e anche da signore cattoliche, e non vi mancarono le rappresentanti dell'alta aristocrazia. Colla data del 4 aprile del corrente anno, un decreto reale istituì un certificato di capacità per infermiere ed infermiere.

La sessione dei giurati del Brabant, è attualmente aperta, sotto la presidenza del segretario. L'esame è difficile, e gli esaminatori sono molto severi. I dottori presenti confessorono che si sarebbero trovati impacciati nel rispondere ad alcune domande. Le Suore di Carità e le altre giovanette che hanno seguito i corsi, hanno preso gli esami all'ospedale di San Giovanni.

Il bello si è che per ricorrere alle estreme misure, i dottori Depage e consorti, che ubbidiscono alle Loggie, si sono rifiutati di dare alle Suore il certificato richiesto dal decreto regio. Fu necessario ricorrere al direttore dell'ospedale e agli ordini formali del Consiglio degli ospedali, per ottenere il voto dei giurati.

Gli esami passarono colla «maggiore distinzione»; altri con «distinzione massima», ed alcuni con «distinzione»; e si può essere più che contenti, tanto più, data la difficoltà degli esaminatori. Sicché, invece di riuscire una prova contro delle Suore, quell'esame ne esaltò sempre più i meriti.

Noi riferiamo quanto è successo nel Belgio, sia per dar lode alle Suore, sia anche perchè presso di noi la Massoneria ha voluto tentare la via dell'esame, per sostituire le Suore.

Graziottin e Pio X.

Luigi Graziottin è una figura notissima a Venezia. Barba grigia e fluente, viso aperto e simpatico. Egli vanta 193 salvataggi di persone in pericolo di morte, quasi tutti bagnanti in procinto di annegare, tra i quali il principe Cesare Guglielmi, ad Anzio. E' stato ottimo infermiere in epidemie coleriche, distinguendosi per coraggio ed abnegazione. Prima di partire per la Russia in aiuto dei colpiti dal colera, è stato ricevuto da Pio X, il quale lo conosce fin da quando si trovava a Venezia, patriarca di quella città.

Il Pontefice ha accolto con familiarità e benevolenza il vecchio. Dopo averlo ammesso al bacio della mano, gli ha rivolto queste parole:

«Graziottin, come xela; dove andea?».

Alla risposta del Graziottin: «Vado in Russia per sperimentare un mio metodo di cura per i poveri colerosi», S. Santità ha ribattuto: «In Russia? Contiene a far sempre del ben, che Dio ve benedissa!».

Prima di uscire dalla sala degli svizzeri il Santo Padre ha salutato il bravo popolano il quale è stato anche festeggiato e complimentato delle notabilità dell'aristocrazia e del clero presenti al ricevimento.

Le costruzioni ferroviarie del 1906.

Nel corso dell'anno 1906 furono costruiti nel mondo 27,000 chilometri di ferrovia, di cui 6000 in Europa, 10,000 negli Stati Uniti, 2300 in Cina ecc. così la rete complessiva delle ferrovie europee fu portata a 316,000 chilometri e quella degli Stati Uniti a 361,500.

Il paese più progredito è la Colonia Australiana di Queensland che ha 113 chilometri di linea per ogni 10,000 abitanti.

Una tragedia nella Cancelleria del consolato italiano a Zagabria.

Zagabria, 18. — Nella cancelleria dell'imprenditore signor Carnelutti, che è in pari tempo console onorario italiano, si presentò un operaio italiano, per far vedere il passaporto. Mentre il console eseguiva la vidimazione comparve un secondo operaio, già occupato presso la ditta Carnelutti e chiese il pagamento di mercedi pretesamente dovutegli. Avendo il Carnelutti rifiutato il pagamento, s'impegnò tra questo e l'operaio un alterco. L'operaio impugnò il revolver e tirò parecchi colpi contro il console. L'attentatore diresse l'arma anche contro l'altro operaio italiano presente e lo uccise. Il console riportò delle ferite gravi. Il feritore si recò poi nell'abitazione privata del console e venutagli incontro la madre di questo, sparò contro di essa alcune revolverate. Voleva anche tirare contro il padre del console, che era pure accorso, ma non aveva più cartucce. La madre del console è pure ferita gravemente. L'assassino si è costituito.

Il convegno a Firenze degli scienziati italiani Cerimonia inaugurale.

Firenze, 18. — Stamane nel Salone del Cinquecento in Palazzo Vecchio, è stato inaugurato il secondo Congresso degli scienziati italiani.

Il ministro Rava, pronunziò il discorso inaugurale, aprendo il Congresso a nome di S. M. il Re.

I congressisti cominciarono subito i loro lavori: vale a dire le passeggiate, i rinfreschi e i pranzi.

Martignacco

Martignacco

19 ottobre.

Una orribile disgrazia. Sotto il tram.

Ieri sera una orribile disgrazia succedeva alla stazione del tram di Martignacco. Il figlio del capostazione, Pietro Zucchiatti, giovane diciottenne, all'arrivo dell'ultimo tram da S. Daniele, volle montarvi sopra prima che questo si fosse fermato. Ma nel salire, disgrazia volle che ponesse in fallo il piede andando a finire tra gli interspazi di due vagoni sotto le ruote di uno di questi.

Le ruote però non lo sorpassarono, trascinandolo avanti per una ventina di metri tra le grida orribili dello Zucchiatti. Quando il treno fu fermo, si poté finalmente vedere di che si trattasse. Il misero corpo, tutto ammaccato e sanguinante in alcune parti, venne tratto fuori dal binario e portato nella sala d'aspetto della stazione.

Chiamato, veniva frattanto il medico locale che prestò tosto al ferito le cure del caso, giudicandone lo stato gravissimo.

Allo Zucchiatti vennero riscontrate delle contusioni gravi al torace, la frattura della clavicola destra e della seconda costa destra ed una ferita lacero-contusa all'ano.

Il medico naturalmente si riservò la prognosi della Zucchiatti.

Di preme di far avvertire che la colpa della gravissima disgrazia, non si può in alcuna maniera ascrivere al personale del tram, ma solo all'imprudenza del giovane.

Oggi poi, ore 11, ci telefonano da Martignacco: Lo stato del giovane Zucchiatti è sempre grave, pur non essendo allarmante oggi verrà a visitarlo un medico della vostra città per il consulto. Si spera di poterlo strappare alla morte, benché le ferite siano di una certa importanza.

Bressa

19 ottobre.

Cose nuove.

Sabato notte alcuni giovanotti della nuova feccia-bressana, lordarono le porte a certi pacifici paesani ed al R. Curato che gode la stima di tutti i terrazzani. Cose nuove per un paese che non vide giammai simili dimostrazioni verso il suo Sacerdote.

Si tratta naturalmente di certuni che vorrebbero tutti quanti si addassero alla moderna teoria di rivoluzione e di ineducazione.

Ma pur troppo con questi atti, poco lo devoli, essi dimostrano che il loro vanto è d'acquistarsi il bel soprannome di «teppisti». Credono forse quei cotoli di mettere in pericolo l'onore e la stima del proprio paese, mentre non sanno che soltanto loro è il disonore e la vergogna.

Questo scriviamo per protestare pubblicamente contro gli ineducati.

Arzene

18 ottobre.

Echi delle dimostrazioni

Le denunce.

Veniamo a sapere che la Benemerita ha denunciato alla competente autorità i capi delle dimostrazioni qui avvenute gli scorsi giorni. Essi sono: Pavan Giovanni, Maniogo Giuseppe, Pagonico Ruggero, Venier Giuseppe, De Giusti Maria, Fabris Anna, Bertola Rosa, Pagonico Elisabetta, Del Col Caterina, Leardo Elisabetta, Maniogo Anna.

La nuova maestra.

Ieri giunse ad Arzene la maestra nominata d'ufficio. Nessun incidente. Si trovavano tra noi per la tutela dell'ordine 8 carabinieri.

Latisana

19 ottobre.

Consiglio Comunale.

Ieri il Consiglio Comunale ha tenuto seduta. Su questa riceviamo dal nostro solerte corrispondente una lunga interessata corrispondenza, che siamo costretti rimandare a domani.

Preconico

18 ottobre.

In onore del Sindaco.

Tutti gli impiegati del Municipio, tutti gli amici, tutti i paesani hanno fatto a gara nel congratularsi col nostro Sindaco per la onorificenza ricevuta. E il dottor De Angelis, a nome ed alla presenza di tutti lessi al neo cavaliere il seguente indirizzo:

«All' Ill. mo Sig. De Lorenzo Cav. Giovanni Sindaco Preconico».

Al saluto fraterno di gioia e di ammirazione dei suoi diletti amici di vecchia data. Accorsi qui numerosi in questa sera a festeggiare la sua ben meritata onorificenza, al saluto pieno di entusiasmo e di affetto del paese che l'ha visto nascere, risponde il saluto non meno riverente ed affettuoso mio, del suo nuovo ma provato amico, di quelli che, da poco venuto in mezzo a questa ospitale cittadina, ne condivide con tutti le gioie e le amarezze.

Vorrei poter tessere le lodi dell'uomo che ha saputo in poco tempo assurgere ad una posizione sociale ed economica delle più elevate col solo frutto del suo ingegno e della sua grande, instancabile ed imparagonabile operosità. Analizzare con scrupolo ed esattezza la vita pubblica e privata vissuta dall'uomo, che risponde al nome di Giovanni De Lorenzo, sarebbe la più bella e la più ambita lode che io potessi fargli, ma nel contempo lavoro improbo del tempo rimasto a mia disposizione, dopo la lieta notizia comunicatami appena stamane.

A voi tutti del resto che lo conoscete

leranza che avete a parole. Noi se vi corredo la rabbia non sappiamo che farvi.

Che si pensa?

Da otto giorni i consiglieri sono ridotti a 6 e ancora nulla si sa di Commissario Regio. Che quei 6 vogliano rimanere in carica — per far piacere a Linzi — in barba ad ogni legge? Non lo crediamo; non lo possono e non lo devono fare. Non sentono il brontolio di tutta la cittadinanza? S'impone ormai una netta, franca divisione.

Civiale

18 ottobre.

Lavori pubblici — Per l'orario ferroviario — L'Ufficio postale.

Pare impossibile che quando a Civiale si tratta di fare un lavoro, si reputa sempre, o per una causa o per l'altra, la storia della fabbrica di S. Giustina.

Si assicura però che questa volta sia deciso definitivamente di por mano senza ulteriori indugi alla sistemazione del sagraio del Duomo, secondo il progetto Onagaro dell'Ufficio regionale di Venezia per la conservazione dei monumenti.

Così fu stabilito nella riunione tenutasi ieri sera nell'Ufficio capitulare, alla quale erano presenti mons. Tessitori, Decano del Capitolo, il Can. mons. Zucchiatti, i tre fabbricieri, il direttore del R. Museo e gli ingegneri E. de Paciani e M. Del Fiorentino.

Venne scelto l'ing. de Paciani per la direzione del lavoro.

L'Unione esercenti e commercianti di qui desiderando delle modificazioni nel servizio ferroviario a pro del commercio cittadino, ha presentato istanza al Municipio perchè voglia interessarsi ad ottenere i seguenti provvedimenti:

1. Che alla stazione di Civiale si trovi sempre una macchina per il servizio.
2. Che il primo treno del mattino parta in tempo da render possibile la coincidenza per Venezia.
3. Che l'ultimo treno ritardi invece la partenza di un'ora almeno, e sia provveduto per un più sollecito servizio delle merci, facendo partire quelle a grande velocità anche coi treni del mattino.

Ci meravigliamo che il *Forumjuli*, sempre bene informato, faccia ora le guardie sulla eterna questione dell'ufficio postale.

Le ragioni intime che hanno indotto il Consiglio comunale alla determinazione di domandare una proroga di un anno e mezzo per la consegna dei nuovi locali per l'ufficio postale sono molte, ma molto semplici e naturali.

Infatti, se si vuol collocare l'ufficio postale nel palazzo ex Gaspardis, ciò non potrà avvenire finché non sarà effettuato il progetto di riduzione di detto palazzo, il che richiede un termine certamente non minore di un anno e mezzo per le lunghe pratiche e formalità da esperirsi per il provvedimento dei mezzi occorrenti.

A chi poi volesse accusare la cessata Giunta di non aver prima provveduto ai mezzi, ha già risposto nell'ultima seduta il consigliere il cav. L. Occiani, il quale al cons. Zanutti che appunto faceva tale osservazione, disse che la giunta si è sempre occupata della questione del palazzo ex Gaspardis, (e con esso dei locali per l'ufficio postale) ma che il Consiglio ne fu unica colpa se non si poté venir a capo di nulla, perchè questo non seppe mai prendere una decisione risolutiva.

Se poi si volesse, come si parlò nella seduta ultima del 15 corr., collocare l'ufficio postale-telegrafo nel locale ora affittato alle RR. Guardie di Finanza, ci vorrà puramente un termine di circa un anno e mezzo, poichè l'affittanza scade col novembre 1909, quindi prima di tal epoca non sarà disponibile, e poi ci vorrà qualche poco per i lavori di adattamento.

La determinazione dunque è una legittima conseguenza del modo di agire di certi signori del Consiglio, i quali anzichè curare i pubblici interessi, hanno per mira principale quella di osteggiare i colleghi che non sono della loro.

Codroipo

19 ottobre.

Sciopero di setainole.

Oggi, nello Stabilimento di setificio del sig. Luigi Frova fu Natale, è scoppiato uno sciopero delle donne addette alla filatura della seta.

Le scioperanti, finora abbastanza calme, chiedono la diminuzione di un'ora di lavoro e un aumento di salario, che andrebbe da L. 1.30 a L. 1.50.

Speriamo in una sollecita composizione.

Pasian di Prato

18 ottobre.

L'inaugurazione del Redentore.

Oggi qui ebbero luogo e riuscirono completamente, favorite dal bel tempo, le solenni feste religiose per il nuovo Redentore di cui parliamo e che è uscito dalla casa Tremonti di Udine. Le funzioni religiose furono celebrate da Mon. Fazzini, Vicario della diocesi. Tutto il giorno ci fu l'allegro sparo del mortaretti che infondeva allegria nei presenti.

Dopo le funzioni religiose, la banda di Tricesimo svolse un concerto bandistico; alla sera ci fu illuminazione delle vie alla veneziana ed una passeggiata al grido di *W il nostro Pavroco*.

La banda di Tricesimo fu poi da tutti encomiata per lo splendido servizio prestato.

vetturini, senza contare un altro migliaio circa di vetturini detto impropriamente così, perchè agguistano le vetture rotte. Alcuni — assai pochi — hanno cavallo e vettura propria; la grande maggioranza noleggia con l'affitto che va da L. 5 a L. 6 al giorno, vettura e cavallo dal padrone, il quale ne ha due, tre, cento, oppure soltanto quattro o cinque. Ora i padroni vogliono mettere un controllo alle vetture: il tassametro, come è a Milano ed in altre città. Così i padroni saprebbero quanta strada fanno le vetture: essendo le vetture tariffate per percorso, alla sera richiederebbero l'importo ai vetturini, dando loro il 30 per cento.

Ora i vetturini si ribellano. Essi ammetterebbero il tassametro, ma a patto che loro non si desse il 30 per cento, ma bensì lire 5 al giorno. L'applicazione del tassametro ebbe varie vicende che la deferirono di mesi e di settimane. Probabilmente finirà con uno sciopero di vetturini, dopo il quale questi, presi per fame, dovranno cedere.

Noi, democratici cristiani, dobbiamo prendere le sorti dei vetturini, che i padroni vogliono trasformare da fittavoli a salariati. Il proletariato fra le due sorti, deve scegliere la fittanza. Il tassametro riuscirebbe la rovina dei cocchieri romani. Perché essi, stabilito il tassametro, non potrebbero più derogare alla tariffa, ed è derogando alla tariffa — piuttosto elevata — che fanno i migliori guadagni. Poche corse essi riescono a compiere dietro tariffa regolare. Inoltre il tassametro danneggerebbe i forestieri i quali o dovrebbero rinunciare alla carrozza, oppure sarebbero costretti a pagare la tariffa intera che è, come v'ho detto, elevata.

E' perciò che i vetturini accettano il tassametro solo a patto che i padroni diano loro L. 5 al giorno invece della percentuale del 30. E non vi assiste nell'agitazione il Paglierini, socialista, consigliere comunale? — chiesi ad un vetturino. «Paglierini è 'n pajaccio», mi rispose: «ci ha le sue quattro vetture e ci guadagna le 20 lire al giorno». Il buon vetturino (che scambiava il carcere Mamertino, con «marmottino» e le cripte con le «trippe») parlava nel linguaggio del giornale umoristico il *Bastone*, diffusissimo a Roma. Ieri assistetti alla sua tiratura, ed oggi lo vidi leggere per le vie e sui *trams* da moltissime persone.

Il *Bastone* si stampa dalla società Editrice Romana, che ha un palazzo magnifico in via delle Copelle. Ivi oltre a varie altre pubblicazioni tecniche si stampa pure il *Corriere d'Italia* che si sente gridare la sera per ogni angolo di Roma. Il *Corriere d'Italia* ha una tiratura di 25,000 copie in tre edizioni.

Tornando ai vetturini... facciamo un po' di conti. Tremila vetture devono rendere oltre a 16,000 lire al giorno ai padroni. Dovendo vivere anche i poveri vetturini colle carrozze si può far ascendere la somma che i forestieri spendono in media — giornalmente — in carrozze, a L. 25,000. Lire venticinquemila in sole carrozze, senza contare i *trams*... basta per dare un'idea di Roma *caput mundi*...

Il S. Padre per la scuola dei propagandisti di Bergamo.

Il S. Padre, a mezzo del Card. Merry del Val, ha diretto al co. Medolago Albani la seguente lettera:

Illustrissimo Signore,

Avendo la presidenza dell'Unione Economico Sociale, come risulta dall'ossequioso indirizzo della S. V. al S. Padre, presa la determinazione di inaugurare prossimamente, in Bergamo, un primo corso di lezioni dottrinali, pratiche e tecniche da darsi ai collaboratori della detta Unione per renderli strumenti efficaci e sicuri nel difficile e delicato loro compito, e perchè imparino a fondo lo stretto rapporto esistente fra la sociologia e la religione, Sua Santità, ha avuto per i promotori di quell'iniziativa e per questa stessa espressione di benevola simpatia e di approvazione.

Il Santo Padre infatti riconosce essere quell'intrapresa anche necessaria perchè la questione economico sociale, non interessa una parte soltanto dell'uomo, ma tutto l'individuo in quanto è membro della Società ed in quanto è religioso; e perchè nelle questioni economiche, si affacciano ogni momento, problemi che non si possono risolvere, se non si conoscono bene i principii della Morale Cattolica, la quale deve soprattutto essere di guida all'azione sociale ed economica ed informarne le sue istituzioni e la sua stessa legislazione; senza di che essa non può essere veramente e salutarmente efficace alle classi sociali, nè attingere lo scopo che si è prefisso.

Sua Santità riconosce pure che l'iniziativa in discorso avrà il vantaggio di cooperare ad imprimere quell'unità generale di concetti che accrescerà forza ed efficacia a tutta l'Azione medesima.

Il Santo Padre si compiace altresì di constatare come la detta iniziativa sia stata intrapresa col concorso ed incoraggiamento dei rev. mi Ordinari dalle direzioni ed approvazioni dei quali e soprattutto dagli amministratori della Santa Sede non devono mai prescindere le iniziative dei cattolici.

Per tutte queste ragioni pertanto Sua Santità nel far voto che il primo esperimento di quell'iniziativa sia presto seguito da molti altri e che se ne possano ottenere ottimi e salutarissimi risultati, impartisce ben volentieri alla nuova intrapresa ed a tutti i membri dell'Unione Economico Sociale l'Apostolica Benedizione.

aff.mo per servirla
Il Card. Merry del Val.

STUDENTI

Testi e Cancelleria per tutte le Scuole presso i Negozi:

F.lli TOSOLINI

Piazza V. E., telef. 160 - Piazza S. Cristoforo, telef. 110

miglio di me e che meglio di me avete avuto occasione di apprezzarne le sue rare virtù la mia involontaria omissione, non è mancanza.

Sintetizzeremo invece la simpatica figura del nostro ben amato Sindaco, di cui tutti ne andiamo orgogliosi, e diremo senza timore di smentita, che egli uomo d'ingegno eletto, lavoratore instancabile, conoscitore perfetto di quanto nella sua sfera gli concerne, democratico rispondente a cappello all'esigenza evolute dall'epoca presente, amante dei suoi amministrati e del suo paese che a lui deve tutto, è il compendio di due soli nobilissimi sentimenti: famiglia e lavoro.

A lui dunque vadano le nostre sincerissime e sentitissime congratulazioni, a lui che non si arresterà certo nella via del bene, questa Onorificenza non è che un piccolo anticipo di quelle onoranze che non gli potranno mancare.

Noi esultanti di gioia, veramente intensa, aspettiamo migliori occasioni ma prima di stringere la mano all'illustre amico, v'invito a gridare:
« Viva il cav. De Lorenzo! Viva il sindaco di Preconico. » E « viva » rispose la massa del popolo festante.

L'appostamento di Blasig.

Il fatto è abbastanza grave. Certo Luigi Blasig era venuto a divertirsi, con Antonio Giudici e Giovanni Malisan. Il divertimento finì colla peggio del Blasig che giurò di vendicarsi. E nella serata con un fucile carico si appostò dietro un cespuglio aspettando i rivali. Questi però, avvertiti, rincararono da un'altra parte. I carabinieri sequestrarono l'arma e denunciarono il Blasig all'autorità giudiziaria.

Brugnera

18 ottobre.

Il fratello che tenta uccidere il fratello

I fratelli Olivo e Giuseppe Biasotti erano venuti a ferocce diatribe tra loro; l'Olivo anzi aveva minacciato di morte il fratello che con un coltello lo ferì gravemente alla regione lombare sinistra. L'Olivo Biasotti è in condizioni ancora allarmanti. Altre volte i due avevano avuto tra loro delle questioni a causa di interessi.

Palmanova

18 ottobre.

Il tentato suicidio di una domestica ladra.

Ieri veniva alla stazione di Palmanova arrestata la diciottenne Maddalena Etri che tempo fa rubava al conduttore del caffè Cavalieri sig. Scaccia, presso cui era impiegata, alcuni oggetti d'oro di pertinenza dello Scaccia stesso. Però la Etri, non appena condotta in carcere, punta dalla vergogna del fallo commesso, con un fazzoletto strinse un nodo scorsoio e cercò di appiccarsi. Ma in tempo se n'accossero i guardiani che le impedirono di compiere l'insano disegno. Venne poi chiamato un medico che scongiurò ogni ulteriore pericolo mettendola in salvo la Etri cui già si manifestavano i segni di asfissia in volto. Il triste fatto produsse vivissima impressione.

I premiati delle corse.

Oggi qui si svolsero le corse ciclistiche già annunciate.

Il percorso comprendeva 27 chilometri: la partenza doveva aver luogo dalla stazione di Palmanova percorrendo quindi Feletig, Bicinicco, Lavariano, Montebelluno, Castions di S'rada; l'arrivo doveva effettuarsi all'altezza della fabbrica Zenollini.

Nella prima gara, libera a tutti, arrivarono: primo Barnaba Attilio di Buia (grande medaglia d'oro) — secondo Tonelli Antonio di Udine (medaglia d'oro) terzo Marchetti Egidio di Udine (medaglia vermeille) — quarto Vugat Francesco di Pordenone (medaglia d'argento).

Nella seconda gara, libera a dilettanti del Friuli orientale ed occidentale, arrivarono: 1. Oscar Revoldini (medaglia d'oro) — 2. Plumè Codroipo (medaglia vermeille) — 3. Giriani Alvise (medaglia d'argento).

Nella terza gara, riservata per i soci del Club Ciclistico di Palmanova, arrivarono: 1. Alfredo Bertoni (medaglia vermeille) 2. Faleschini Egidio (medaglia d'argento) 3. Travaglini Ettore (medaglia di bronzo).

Molti i forestieri accorsi ed alla sera una vera piena al Teatro Gustavo Modena per lo spettacolo d'opera che riuscì ottimamente.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 ottobre 1908.

Rendita 3.75 0/0	L. 103.67
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 102.72
» 3 0/0	» 69.75

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1250.—
Ferrovie Meridionali	» 657.—
» Mediterranee	» 390.75
Società Veneta	» 195.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 351.50
» Mediterranee 4 0/0	» 513.—
» Italiane 3 0/0	» 351.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 502.50

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0	L. 502.75
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 509.75
» » » 5 0/0	» 513.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 518.—
» » » 4 0/0	» 517.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.16
Londra (sterline)	» 25.15
Germania (marchi)	» 123.16
Austria (corone)	» 104.87

Cronaca cittadina

DIARIO SACCO.

Martedì 20 — s. Eleazero.

Fiere e mercati della Provincia
Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Commissione prov. di beneficenza ed assistenza pubblica
(Seduta del 16 ottobre)

Affari approvati.

Udine. — Ospedale civile. — Incasso, indebiti, espropriazione area. Transazione lite con la sig. Foramitti ved. Franzolini. — Monte di Pietà: fondazioni annesse. Bilancio 1909. — Collegi della Provvidenza — Riaffittanza beni in Suburbio Aquileia. Spilimbergo. — Casa di Ricovero, corredo di lavori.

Cividale. — Monte di Pietà. Lavori riduzione locali a piano terra. — Congregazione di Carità. Legati Dardi, Lepre e Rizzi. Bilanci 1909. — Ospedale civile. Comunicazioni ipoteca. De Rubis Storno fondi. Affranco mutuo e cancellaz. ipoteca. Lestizza. — Congregazione di Carità e legati annessi. Bilancio 1908.

Venezia. — Istituto elemosiniere. Bilancio 1909.

Ippis. — Cong. di Carità. Bil. 909. Tavagnacco. — Cong. di Carità. Bilancio 909. Trasaghis. — Cong. di Car. Bil. 909. Moruzzo. — Cong. di Carità Bil. 909. Rivignano. — Cong. di Carità Bil. 909. Pordenede. — Ospedale civile. Transazione sentenza esposte Nordi e Nelli Maria. Codroipo. — Congr. di Car. Prelevamento dalla riserva.

(Continua.)

L'odissea di un disgraziato.
In carretta dalla Carnia a Roma.

Il Secolo di ieri narra la dolorosa e strana odissea di un infortunato friulano che da Paularo volle recarsi a Roma con una carrettella, per ottenere il permesso negatogli di aprire un'osteria nella natia Paularo. Il disgraziato si chiama Giovanni Zozoli, una vittima del lavoro; mentre infatti lavorava in Ungheria alla costruzione di un campanile, cadeva dall'armatura fraccandosi le gambe. Per questo infortunio egli si ebbe dal Comune il sussidio di 8 soldi al giorno, coi quali lo Zozoli avrebbe dovuto vivere colla famiglia.

Finalmente spinto da necessità, e col miraggio di un lieto avvenire, il 4 luglio di quest'anno partiva con una carrettella trainata da un magro somaro, colla moglie e con gli affamati figli verso Roma.

Il viaggio fu compiuto con infiniti stenti mendicando a destra e sinistra un tozzo di pane, finché giovedì arrivarono nell'eterna città.

Quivi si recò a Montecitorio per chiedere dell'on. Valle, che non era a Roma, quindi a Palazzo Braschi, per parlare coll'on. Giolitti e infine in Vaticano colla speranza di essere ricevuto dal Papa. La sua però fu un'illusione continua ed una continua delusione. E così egli prosegue col somarello, la sgangherata carretta a girare per Roma, attirando la curiosità dei passanti, finché qualche funzionario di P. S. non ne provvede al rimpatrio.

Arrestata per 80 centesimi.

Maria Braidotti di via Superiore rubava l'altro di nel campo di certo Valentino Sutto, fuori P. Villalta alcune pancecchie pel valore approssimativo di 80 centesimi, scoperta e denunciata, fu ieri passata alle carceri.

Al congresso dei Segretari

che si terrà a Treviso nella corrente settimana, ha pure aderito l'associazione Provinciale tra impiegati di uffici pubblici.

Le grandi gare podistiche di ieri.
Il giro di Udine.

Molta gente ieri era accorsa in Giardino grande per assistere alle corse podistiche indette e organizzate dalla Società Udinese di ginnastica e scherma. La riva del castello presentava il solito splendido colpo d'occhio.

Un'ispettore all'Ufficio postale.

E' giunto da Roma il cav. Ortis Salvadori, ispettore centrale, per un'ispezione sull'andamento del servizio postale della nostra città.

Noi non esprimiamo speranze che da questa inchiesta vengano fatte delle migliori negli uffici postali; ricordiamo solo che altre simili inchieste furono fatte per il passato, senza che pur un risultato pratico ne arrivasse.

P. Semeria non potrà più predicare?

Leggiamo nel Momento e gli lasciamo tutta la responsabilità della grave e dolorosa notizia:

Per notizie assunte da fonte certa posso affermare che padre Semeria è stata tolta la facoltà di predicazione. Il padre Barnabita potrà predicare sino a completo esaurimento degli impegni presi antecedentemente alla data della proibizione, perciò non potrà recare meraviglia se verrà smentita questa mia informazione da qualche predicazione che egli potrà quest'anno tenere ancora in qualche luogo. Padre Semeria, che è a Roma, si mostra addoloratissimo del provvedimento al quale saprà certo sottostare con virtù di vera umiltà cristiana.

I veri dentifrici *Botol*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano e Roma.

Estrazione del Lotto - 17 Ottobre

VENEZIA	3 — 62 — 6 — 52 — 80
BARI	2 — 29 — 62 — 64 — 82
FIRENZE	61 — 26 — 67 — 42 — 3
MILANO	90 — 81 — 78 — 22 — 35
NAPOLI	52 — 20 — 3 — 74 — 34
PALERMO	76 — 86 — 19 — 21 — 6
ROMA	3 — 10 — 86 — 4 — 52
TORINO	24 — 53 — 74 — 47 — 79

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevete l'acqua salsodica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, di Milano, via S. Paolo 11.

Fra il sì e il no...

Non di si raccapezza più. Questi benedetti scienziati si divertono a fare coi postulati scientifici del giuocchetti, come quelli luminosi degli annunci di reclame, che cambiano ad ogni momento di colore.

Così *Lancereaux*, all'Accademia di Parigi, viene a dire che l'arteriosclerosi riconosce per uniche cause la gotta e il saturnismo.

La vecchiaia, l'alcolismo, il tabagismo, le intossicazioni alimentari, le malattie infettive non avrebbero nessuna influenza sullo sviluppo dell'arteriosclerosi.

Viceversa l'*Huchard* non è di questa opinione. Questo scienziato non si contenta di affermare a caso, ma vien fuori con una statistica di 15 mila (!) osservazioni, dalle quali appare evidente che il principale fattore dell'arteriosclerosi è, bensì, la gotta, con le sue varie manifestazioni (renella, calcoli, ecc.), ma non si possono escludere, come fa *Lancereaux*, tutte le altre cause, come reumatismo, sifilide, regime alimentare, tabacco, alcoolismo, diabete, malaria, ecc.

Sia come si voglia, resta assodato che la gotta, o meglio l'acido urico, che in questa malattia circola in eccesso nel sangue, è, coi disturbi nervosi che da esso derivano la causa principale delle alterazioni arteriosclerotiche.

E' in tal caso l'Antagra Bislari (di Milano deve avere necessariamente su di esse una straordinaria influenza benefica, specialmente se associata all'uso di acqua di minerali, anturica come quella di Necera Umbra, Sorgente Angelica.

Azzan Augusto d. garante responsabile, Udine, tip. del « Crociato ».

La famiglia De Marco Smeda ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo, conobbero ad onorare la memoria della sua adorata ed indimenticabile *Estelita*, e chiede venga se nella dolorosa circostanza fosse incorso in qualche involontaria dimenticanza.

Ceresetto, 17 ottobre 1908.

Famiglia civile

risidente Udine e provincia ricerca istitutrice mezza età, ottolena, educata, ed abilitata insegnamento classi superiori. Possibilmente con conoscenza lingue. Con migliori referenze rivolgersi all'agenzia Pubblicità *A. Manzoni e C. Udine*.

Ernie

Notizia importante.

A Udine Albergò Torre di L. ndra il giorno 21 carr. arriverà il noto specialista Ort. Rap. l'apparato Dr. De Martini, anticipa la Sua venuta, per le tante domande pervenute alla Casa di Milano, riceverli per pochi giorni dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, la Domenica dalle 9 alle 12.

Il grande metodo è l'unico suggerito dalle Celebrità Mediche, cura, aglutina e previene ricadute.

Collo splendido sistema francese, brevettato dal R. Governo l'ammalato non porta più i dannosi cinti a molla, e va esente da operazioni talvolta fatali. — L'immobilizzazione perfetta di qualsiasi Ernia, anche se voluminosa, vecchia recente, succede come per incanto, in persone di ogni età e sesso, esclusi i bambini lattanti.

L'apparato, è di speciale composizione e forma, viene adattato al momento, ad ogni singolo ammaloato a seconda il volume e posizione anatomica dell'Ernia, riproducendo in modo perfetto le condizioni naturali del ventre; l'immobilizzazione è straordinaria, scompaiono dolori, vomiti, sudori freddi, ecc. la pericolosa fuoriuscita dei visceri della cavità addominale è evitata. L'ammalato si sente rinascente, può tutto fare, qualsiasi movimento e fatica gli riesce facile, riacquista preoccuparsi, e meravigliato rinvia e riscontra i progressivi vantaggi dell'insuperabile metodo.

Lo specialista riceve solo pochi giorni dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, domenica dalle 9 alle 12.

Corrisponde a chi scrive — Segretezza — Visite gratis.

La Casa di Milano manda a Udine un Medico-Chirurgo due volte l'anno.

Polveri Dr. Monti
(Vedi avviso in 4.a pag.)

Niente disillusione.

La guarigione per ambiduc

Quando marito e moglie soffrono della stessa malattia e si sottopongono alla stessa cura, succede talvolta che l'uno guarisce e l'altro rimane ammalato. Quello, dei due, che non è guarito, è soddisfatto di veder l'altro in buona salute, ma è tuttavia deluso di non essere egli pure guarito. Nel caso del quale ci occupiamo, né il marito né la moglie erano guariti. Si sottoposero allora alla cura delle Pillole Pink. Le Pillole Pink convengono a tutti i temperamenti, perciò il marito e la moglie guarirono. Non vi fu alcuna disillusione ma, da ambo le parti, la più grande soddisfazione.



Sig. De Nicola Adolfo e Sig. a Loda Erminia (Cl. Sciutto, Genova).

Il Signor De Nicola Adolfo, pittore, Genova, Via S. Croce N. 22 int. 5, scrive: « Da circa un anno, mia moglie Loda Erminia ed io medesimo eravamo affetti da anemia. Soffrivamo gli stessi malesseri: mancanza di appetito, digestioni penose, contrazioni di stomaco, grande debolezza, ronzio agli orecchi e oscuramenti della vista. Abbiamo presi parecchi rimedi, ma il nostro stato non si è migliorato. Ci decidemmo quindi a provare le Pillole Pink che ci hanno dato ottimi risultati. Ci hanno guarito, fortificato, sì che d'allora in poi stiamo benissimo ».

Provate le Pillole Pink, o poveri malati, e non ne sarete disillusi. Ricordatevi però che non potete aspettarvi da una sola scatola ciò che non potete ottenere una cura medica di parecchi mesi. Solo persistendo nella cura, osservando bene le istruzioni di essa cura, i casi ribelli ed ostinati guariranno. Un tonico è assolutamente necessario? Allora una o due scatole di Pillole Pink basteranno per ristorare le forze vitali e dare al sistema nervoso la forza necessaria per resistere agli attacchi delle malattie.

Le Pillole Pink sono ottime nei cambiamenti di stagione, perchè purificano il sangue.

Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di capo, emicranie, nevralgie, reumatismi, nevralgia.

Si vendono in tutte le farmacie al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

D'occasione.

Vendesi o affittasi prontamente fabbrica bomboniere e scatole d'ogni specie. Rivolgersi all'agenzia *A. Manzoni e C.*, Udine.

dott. G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE
D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oculistico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite per poveri lunedì e giovedì mattina

Qualche aperitivo e tonico preferito sempre
L'AMARO

DAF
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

MALATTIE della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO CLONERO
Medico-Chirurgo-Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.
Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18
UDINE
Via della Posta N. 36, I. piano
Telefono 252.

Dentista
A. RAFFAELLI
PREMIATO
— con medaglie d'oro e croce —
UDINE

Sello Giovanni di Domenico
Fabbrica Mobili
UDINE — Via A. Lazzaro Moro N. 2-4 — UDINE

Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria
MOBILI ARTISTICI E COMUNI
Sculture sacre - Altari in legno
Confessionali ecc.

MIRACOLOSI !!!

INFALLIBILI !!!

Castelgomberto (Vicenza) 20 - 2 - 08

Sig. ZANON,

Prego spedirmi subito per questo mio Vaglia N. 20 flaconi dei vostri miracolosi Grani. Quando avrò fatti alcuni altri esperimenti, vi manderò relazione, quale si meritano i vostri infallibili Grani.
GENNARI dottor GIOVANNI
Medico-Chirurgo.

I Grani Zanon si trovano in tutte le farmacie a L. 2 il flacone di 100 Grani circa (bastevoli per la cura di un mese).

Domandate esigete: Grani Zanon di Villadelconte (PADOVA)
Udine: Farmacia Comessati.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 29 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Circo del giornale L. 2 - la riga contata.



REPUBBLICA DI SAN MARINO

PRESTITO A PREMI

approvato con deliberazione 23 settembre 1907

CONFRONTI CON ALTRI PRESTITI A PREMI.

Buoni a premio della Città di Napoli (1831). Attualmente la media dei premi è per questi buoni nella proporzione di **Uno** per 450. In confronto a questo, le probabilità di premio assicurate dal Prestito di San Marino sono **quarantacinque volte maggiori.**

Prestito a premio della Città di Genova (1869). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del **27 per Mille.** Perciò sopra ogni Mille obbligazioni le 973 che vengono rimborsate perdono, in confronto del loro valore attuale da 35 a 40 lire ciascuna. Il prestito di San Marino assicura invece il rimborso integrale e un premio ogni dieci obbligazioni. E invece della probabilità del 27 per mille assicura **Cento premi per Mille.**

Prestito della Città di Milano (1861). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del **12 per Mille.** E quindi sopra mille obbligazioni 988 perdono dalle 10 alle 15 lire sul prezzo di rimborso. Il prestito di San Marino, oltre al rimborso integrale, non offre soltanto la probabilità ma la certezza di **100 premi per ogni Mille obbligazioni,** e cioè una proporzione otto volte maggiore di quella del Prestito di Milano.

Prestito a premi della Croce Rossa Italiana (1885). Attualmente questo Prestito dà la probabilità di **10 premi sopra 1700** obbligazioni. E perciò sopra 1700 obbligazioni 1690 perdono, col rimborso, circa 15 lire del loro valore attuale. Il prestito di San Marino, oltre il rimborso integrale, offre non la semplice probabilità ma la sicurezza dei premi in una proporzione diciassette volte maggiore, essendo in esso **Cento premi assicurati ogni mille obbligazioni.**

Prestito a premi Bevilacqua La Masa. Abbiamo attualmente in questo Prestito la **probabilità di Un premio da L. 50** al massimo di L. 50.000 ogni 1500 obbligazioni. Il prestito di San Marino offre invece la **sicurezza di un premio ogni dieci obbligazioni,** e quindi la probabilità di vincita è nel prestito di San Marino **150 volte maggiore.**

Inoltre, presi insieme tutti i prestiti sopra confrontati con quello della Repubblica di San Marino, restano a sottoporsi, di premi importanti, uno solo da L. 125.000, pochi da L. 100.000-50.000 e 40.000; e i rimanenti sono insignificanti. Escluso poi il Prestito di Genova (1869) per gli altri tutti i premi sono soggetti alla deduzione per tassa di Richezza Mobile e di circolazione. Nel Prestito Bevilacqua La Masa la tassa colpisce anche i rimborsi. Invece il Prestito di San Marino ha moltissimi premi da Lire **UN MILIONE - CINQUECENTOMILA - DUECENTOMILA - CENTOMILA, ecc., E TUTTI I PREMI E RIMBORSI SONO ESENTI DA QUALUNQUE TASSA PRESENTE E FUTURA.**

CONCLUSIONE. - Da quanto precede è facile stabilire che questo Prestito a Premi è infinitamente superiore, per le probabilità che in esso risultano e per le certezze che esso garantisce, di tutti gli altri prestiti emessi fino al giorno d'oggi, sia italiani che esteri. Esso offre una porta aperta alla fortuna, senza rischio di sorta. Esso presenta la possibilità di guadagnare senza alcuna sacrificio i più grandi premi con una probabilità di gran lunga superiore a qualsiasi altra operazione consimile. Esso elimina ogni dubbio ed ogni rischio; di modo che il detentore di queste obbligazioni, oltre alla certezza matematica di non perdere un centesimo del proprio capitale, può conseguire una grande ricchezza. Le condizioni vantaggiosissime offerte da questo Prestito fanno sì che esso sia consigliabile alle persone d'ogni ceto e d'ogni classe, alle famiglie, alle Corporazioni religiose, ecc., come tanto impiego di capitali, come utilizzazione di risparmi, come serio tentativo di conquistare la fortuna.

Per l'acquisto delle ultime obbligazioni e decine di obbligazioni che hanno premio garantito, rivolgersi in Genova alla Banca Casareto, assistente del Prestito, o alla Banca Russa per il commercio estero. Nelle altre città alle principali Banche, Cassa di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale.

Le Obbligazioni costano L. 28,50. Le decine di Obbligazioni con premio garantito L. 285.

La prima estrazione col premio di **1.000.000** avrà luogo il **31 dicembre 1908.**

In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Elbero Alessandro, Giulio Aloisio.

30 anni di successo



Usate in tutto il mondo

Gratis attestati ed istruzioni
 PRETENDERLE IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito in Udine presso la Farmacia COMESSATTI

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica la gengiva e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alto cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2. - ODONTAL (Polvere) L. 1. - per posta fr. 1,15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni) si vede l'effetto benefico dell'Anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malattia ritorna in buona salute. - Fla. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI: Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Veduggio.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisteri e C. Milano.

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfio, all'Acido Fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la bianchezza. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma en Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

pell'Amideria italiana - Milano

Anonima capitale 1.300.000 versato

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. F. BAREGGI** - Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMESSATTI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO

FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA